

## Niscemi, palazzina di tre piani crolla nel precipizio apertososi dopo la frana

La palazzina crollata era a pochi metri dall'immagine-simbolo dell'auto sospesa nel precipizio  
(Fonte: <https://www.corriere.it/> 31 gennaio 2026)



Era da giorni in bilico sull'orlo del burrone, diventando uno dei simboli del disastro di Niscemi. Oggi è crollata, come da previsione. Si tratta della palazzina di tre piani ripresa molte volte dopo la [frana del 25 gennaio](#). A contribuire all'ennesimo crollo la pioggia intensa di oggi che sta interessando la cittadina causando vari allagamenti. «Mai vista tanta acqua a Niscemi», dice la gente del posto.

La pioggia, tanto anelata l'estate scorsa per via della siccità, è diventata uno spauracchio. Perché l'acqua, che indebolisce il terreno di sabbia e argilla, può accelerare il processo di erosione della parete franata che, secondo i geologi, sta arretrando verso il centro del paese. «[La frana è in movimento e l'inclinazione della parete potrebbe variare](#), secondo le prime stime, ancora di 15 o 20 gradi in superficie, il che significa la perdita di una trentina di metri di città», è la previsione di Nicola Casagli, professore dell'Università di Firenze esperto di frane che qui sta studiando l'evoluzione del fenomeno per la Protezione civile.

Da giorni il paese della provincia di Caltanissetta è sospeso su un costone di sabbia e argilla che continua a sgretolarsi. La palazzina, che si trovava nel quartiere Sante Croci, sorgeva a pochi metri dall'immagine simbolo del disastro: un'auto sospesa sul baratro, fotografata nelle prime ore dell'emergenza.

A Niscemi piove da 48 ore consecutive. Altri edifici adiacenti a quello crollato sono in bilico sul costone e appaiono squarciati.

Dall'alto sono visibili negli immobili pezzi di stanze, mobili, elettrodomestici, in alcuni casi si notano foto appese sui muri di famiglie con bambini. **Le abitazioni si sbriciolano lentamente, fino al cedimento definitivo** come nel caso di questa palazzina di tre piani.

La pioggia sta accelerando il processo di sgretolamento del fronte della frana. Allo stato attuale, l'acqua, come ha spiegato in [un'intervista al Corriere l'ingegner Leonardo Santoro](#), si riversa segretario generale dell'Autorità di Bacino della Sicilia – **si riversa «direttamente sulla ‘ferita aperta’ del costone, continuano a infiltrarsi nel terreno accelerando lo sgretolamento del fronte»**. «Un fenomeno», avverte, «che potrebbe provocare l'arretramento progressivo della frana verso monte fino a 30 metri, mettendo a rischio nuove case». Per evitarlo, occorrerebbe un intervento di emergenza: «**Una canaletta di quattro chilometri, in grado di intercettare l'acqua che scende e convogliarla lateralmente verso i canali naturali, evitando che attraversi il corpo instabile della frana**», spiega l'ingegnere.